

Lettera del presidente dell'Alfa Romeo sulla sua ipotesi di orario ridotto a 32 ore

Massaccesi non è pentito...

Il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massaccesi, ha scritto al nostro direttore illustrando la sua idea sulla riduzione dell'orario di lavoro. Pubblichiamo volentieri la sua lettera.

perché nello stesso giorno il livello di produzione, non basta la riduzione dell'orario di lavoro: sono essenziali e determinanti anche le modalità con cui essa viene effettuata. Mi spiego: se si segue il metodo di ridurre l'orario di lavoro "giornaliero", l'effetto occupazionale che consentano di assorbire, con l'aumento della produttività "di tutte le risorse", la riduzione delle disponibilità delle risorse lavorative.

cupazione mantenendo intatti i livelli di produzione, non basta la riduzione dell'orario di lavoro: sono essenziali e determinanti anche le modalità con cui essa viene effettuata. Mi spiego: se si segue il metodo di ridurre l'orario di lavoro "giornaliero", l'effetto occupazionale che consentano di assorbire, con l'aumento della produttività "di tutte le risorse", la riduzione delle disponibilità delle risorse lavorative.

Per ottenere aumento di occupazione, partendo da produzione, occorre mantenere ferma la durata del lavoro giornaliero per cinque giorni, avrà significativi effetti occupazionali; sarà invece l'occasione per le Direzioni Aziendali di porre in essere interventi organizzativi che consentano di assorbire, con l'aumento della produttività "di tutte le risorse", la riduzione delle disponibilità delle risorse lavorative.

Per ottenere aumento di occupazione, partendo da produzione, occorre mantenere ferma la durata del lavoro giornaliero per cinque giorni, avrà significativi effetti occupazionali; sarà invece l'occasione per le Direzioni Aziendali di porre in essere interventi organizzativi che consentano di assorbire, con l'aumento della produttività "di tutte le risorse", la riduzione delle disponibilità delle risorse lavorative.

Per ottenere aumento di occupazione, partendo da produzione, occorre mantenere ferma la durata del lavoro giornaliero per cinque giorni, avrà significativi effetti occupazionali; sarà invece l'occasione per le Direzioni Aziendali di porre in essere interventi organizzativi che consentano di assorbire, con l'aumento della produttività "di tutte le risorse", la riduzione delle disponibilità delle risorse lavorative.



ARESE - La linea di montaggio della Giulietta

Il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massaccesi, con questa lettera ci dà innanzitutto una notizia. Egli continua a studiare quella che definisce giustamente non una proposta di modifica degli orari di lavoro, ma una ipotesi da discutere. Riusciamo a termini finora, per comodità dei nostri lettori. Il dr. Massaccesi sostiene che riduzioni d'orario a piccole dosi non hanno effetti sostanziali, sui livelli di occupazione. Propone quindi un orario ridotto a 32 ore settimanali, con turni di lavoro di otto ore al giorno, per quattro giorni alla settimana. Propone, infine, che ogni sensibile riduzione d'orario comporti anche salari più contenuti e suggerisce - ultimo di una schiera numerosa - il blocco della scala mobile per il tempo che sarà necessario.

Il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massaccesi, con questa lettera ci dà innanzitutto una notizia. Egli continua a studiare quella che definisce giustamente non una proposta di modifica degli orari di lavoro, ma una ipotesi da discutere. Riusciamo a termini finora, per comodità dei nostri lettori. Il dr. Massaccesi sostiene che riduzioni d'orario a piccole dosi non hanno effetti sostanziali, sui livelli di occupazione. Propone quindi un orario ridotto a 32 ore settimanali, con turni di lavoro di otto ore al giorno, per quattro giorni alla settimana. Propone, infine, che ogni sensibile riduzione d'orario comporti anche salari più contenuti e suggerisce - ultimo di una schiera numerosa - il blocco della scala mobile per il tempo che sarà necessario.

Il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massaccesi, con questa lettera ci dà innanzitutto una notizia. Egli continua a studiare quella che definisce giustamente non una proposta di modifica degli orari di lavoro, ma una ipotesi da discutere. Riusciamo a termini finora, per comodità dei nostri lettori. Il dr. Massaccesi sostiene che riduzioni d'orario a piccole dosi non hanno effetti sostanziali, sui livelli di occupazione. Propone quindi un orario ridotto a 32 ore settimanali, con turni di lavoro di otto ore al giorno, per quattro giorni alla settimana. Propone, infine, che ogni sensibile riduzione d'orario comporti anche salari più contenuti e suggerisce - ultimo di una schiera numerosa - il blocco della scala mobile per il tempo che sarà necessario.

LETTERE ALL'UNITA'

Quel materiale bellico che alimenterà l'«export israeliano»

Cara Unità, mentre il ministro degli Interni, Virginio Rognoni, dichiarava il 20 marzo 1982 al responsabile estero dell'Olp, Khaddumi, che non gli risultava che ci fossero stati legami di sorta tra l'Olp e le organizzazioni terroristiche che operano in Italia, il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Gabriele Ferrari, scopre invece che dal 1970 al 1982 il leader palestinese dell'Olp, Yasser Arafat, sarebbe stato addirittura un mediatore in prima persona in affari d'armi a favore dei fascisti delle brigate rosse venete ed emette, pertanto, il 22 luglio, un ordine di cattura internazionale contro Arafat stesso.

perplesso circa il «si» pronunciato anche dal PCI di Porto S. Stefano al porto turistico. Ma non sono solo questi; chi ad esempio può asserire che non vi sarà apartheid?

Zico, i calciatori stranieri, un fenomeno dai tanti risvolti sociali

Cara direttore, i commentatori al famoso «caso Zico» percorrono, sul nostro giornale, due linee parallele. Una, la sede propria della pagina sportiva; l'altra quella delle lettere, dove si intrecciano riflessioni varie e contrastanti che, spesso, prescindono da quanto, appunto nella pagina sportiva, si è scritto. È il caso della lettera del compagno Pasquale D'Avolio, del Comitato regionale del PCI del Friuli (l'Unità del 31 luglio) nella quale si chiede sulla vicenda un pronunciamento dei responsabili nazionali del partito del settore sport.

UN FATTO / A Ladispoli nave romana con giare di grandezza insospettata



La scoperta getta una luce nuova sul traffico marittimo nel I secolo dopo Cristo - Il relitto a 12 metri sott'acqua - L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

Dal fondo del mare gli antenati dei containers



ROMA - Era quasi giunta in porto dalla lontana Spagna, terra già «pacificata» da Augusto, con il suo carico di vetro, ceramica, metalli, quando fu investita da una furia di mare che la sollevò a 12 metri sott'acqua. L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

ROMA - Era quasi giunta in porto dalla lontana Spagna, terra già «pacificata» da Augusto, con il suo carico di vetro, ceramica, metalli, quando fu investita da una furia di mare che la sollevò a 12 metri sott'acqua. L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

Argentino, siamo a un ulteriore imbroglio?

Cara direttore, leggendo sull'Unità del 22 luglio 1983 l'articolo di Maria E. Calderoni sulla situazione «ambientale» dell'Argentina e rimango perplesso e meravigliato per l'analisi compiuta e per le conseguenti considerazioni effettuate. L'analisi è in parte più che giusta, là dove si parla della privatizzazione della costa, degli scempi edilizi, della impossibilità dei residenti di recarsi al mare, dei vigilantes con i «pistoleros» posti a guardia delle proprietà private: ci pare si dia il quadro esatto della situazione.

Un sospiro di sollievo: è morto un giovane ma non era Emanuela»

Cara direttore, il modo in cui è stata riportata il 27 luglio sul nostro giornale la notizia del ritrovamento del cadavere di un giovane a Terni, che si teneva fosse quello di Emanuela Orlandi, mi ha lasciato perplesso. La prima impressione che ho avuto nel leggere l'articolo è che la notizia era degna di interesse solo perché si intrecciava con la vicenda drammatica della Orlandi. La notizia di un ragazzo è arrivata in prima pagina soltanto perché si temeva che si trattasse della morte di una quindicenne divenuta «personaggio pubblico» e si guai niente da dire, anche se andrebbe fatta qualche riflessione in più sul modo in cui i mezzi di informazione costruiscono notizie e immagini pubbliche.

ROMA - Era quasi giunta in porto dalla lontana Spagna, terra già «pacificata» da Augusto, con il suo carico di vetro, ceramica, metalli, quando fu investita da una furia di mare che la sollevò a 12 metri sott'acqua. L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

ROMA - Era quasi giunta in porto dalla lontana Spagna, terra già «pacificata» da Augusto, con il suo carico di vetro, ceramica, metalli, quando fu investita da una furia di mare che la sollevò a 12 metri sott'acqua. L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

ROMA - Era quasi giunta in porto dalla lontana Spagna, terra già «pacificata» da Augusto, con il suo carico di vetro, ceramica, metalli, quando fu investita da una furia di mare che la sollevò a 12 metri sott'acqua. L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

C'è già stato uno che 40 anni fa confondeva la battaglia col bagnasciuga

Cara direttore, triste è la sorte di quei centocinquanta bagnanti che a Jesolo (l'Unità del 23 luglio, pag. 18), dopo il bagno di sudore in auto debbono attendere in attesa di «bagnasciuga» a mo' di doccia. La loro disperazione, aggrappati alle barche, ai pescherecci o ai transatlantici, mentre si contendono i pochi centimetri quadrati di spiaggia, è una condizione di quelli a cui è toccata una barca che si allontana. Perché vi sono solo due alternative: o rimanere praticamente attaccati al bagnasciuga, o guadagnare la riva e ritornare a casa, saltando a piè pari la battaglia, beninteso. Questa quarantina anni fa Mussolini prometteva di inchiodare i balneari nella loro posizione dei bagnanti di Jesolo, per di più in orizzontale (sai che scomodità!), confondendo la battaglia con il bagnasciuga. Esecrabile invidia di inchiostro e quindi vada pure bagnasciuga per battaglia. Ma quello che non va è il rilievo malizioso fatto proprio a Manzone per un errore ben più lieve: una «i» al posto di una «a» nel pronunciare il cognome della nostra cara senatrice Camilla Ravera.

IL RIGORE

IL RIGORE - Mirella Acconciamesa

ROMA - Era quasi giunta in porto dalla lontana Spagna, terra già «pacificata» da Augusto, con il suo carico di vetro, ceramica, metalli, quando fu investita da una furia di mare che la sollevò a 12 metri sott'acqua. L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

ROMA - Era quasi giunta in porto dalla lontana Spagna, terra già «pacificata» da Augusto, con il suo carico di vetro, ceramica, metalli, quando fu investita da una furia di mare che la sollevò a 12 metri sott'acqua. L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

ROMA - Era quasi giunta in porto dalla lontana Spagna, terra già «pacificata» da Augusto, con il suo carico di vetro, ceramica, metalli, quando fu investita da una furia di mare che la sollevò a 12 metri sott'acqua. L'archeologo Gianfrotta spiega come viene avviato il recupero e le altre sorprese che si aspetta

IL RIGORE

IL RIGORE - Mirella Acconciamesa

IL RIGORE

IL RIGORE - Mirella Acconciamesa